

Non sono mai propenso a coccodrillate beatificanti o demonizzanti quando un personaggio noto, o addirittura storico, scompare.

*) Salvino Paternò



Indubbiamente, però, per quelli della mia generazione la morte di Berlusconi segna la fine di un'epoca. Epoca che di fatto si era dissolta già da tempo e di cui ne aleggiavano solo pallidi e deprimenti fantasmi sempre più eterei, sempre più grotteschi. L'epoca degli illusionismi. Ed è proprio da un illusionismo che il Berlusconi politico prese forma, forza e sostanza: il grande bluff di "Mani Pulite"! Quell'illusione giudiziaria-sensoriale da cui ci lasciammo abbindolare. Quella magia ipnotica che ci prometteva un rinnovamento da quel regime ingessato, paludato, inamovibile della "prima repubblica", dove potere e corruzione erano gestiti sempre dalle stesse persone con il loro eloquio alieno e le loro poltrone intercambiabili. Ma la scarsa abilità dei prestigiatori togati venne presto alla luce. Tutti i partiti di governo furono disintegrati...tutti, tranne uno! E lì si spese miseramente la prima illusione. Ma fu proprio allora, ad un passo dal golpe, quando ormai il partito comunista, unico sopravvissuto alle macerie, aveva la strada spianata per raggiungere il potere, che comparve il fenomeno! Il cavaliere! Il mago! La nuova promessa di rinnovamento! La nuova illusione! In quattro e quattr'otto fece deragliare la "gioiosa macchina da guerra" della sinistra e assunse il governo del paese. Lo fece per salvare le sue aziende? Probabile, ma, comunque sia, l'averci salvato da un tribunale stalinista al potere è l'unico merito che gli riconosco. Ovviamente non gliel'hanno mai perdonata. E come avrebbero potuto? Aveva mandato all'aria i loro piani quando ormai erano certi di vincere, quando non c'erano più avversari e la gente osannava i magistrati vendicatori. Da qual momento in poi, però, malgrado il sostegno della stragrande maggioranza degli elettori affascinati dall'incredibile incantatore, indifferenti all'immane persecuzione giudiziaria e mediatica scatenatasi contro l'usurpatore, iniziò la lenta ma inesorabile fine della seconda illusione. Tutto divenne un deprimente circo di nani e ballerine, un ostentato spettacolo istrionico, narcisista e megalomane, dove le speranze di riforme morivano tra le cosce di mignotte e le promesse di meritocrazia si spegnevano tra le labbra di cortigiane fatte eleggere in parlamento. Berlusconi nacque grazie all'illusionismo di "Mani Pulite", divenne egli stesso un illusionismo, forse il più stupefacente, e infine perse tutti i consensi per colpa di un ulteriore illusionismo: i "5 stelle"! La nuova proposta di rinnovamento! La nuova illusione! Ecco... penso che la sua morte segni la fine dell'illusionismo che ha caratterizzato quest'epoca. Di illusi ce ne sono e ce ne saranno ancora tanti, ma abbiamo imparato a non idolatrare più nessuno con fede cieca, ad essere più obiettivi e meno faziosi. E questo è un bene. Non significa, però, che ci siamo rassegnati. Perdere l'illusione non significa perdere la speranza.

*) Colonnello dei carabinieri in congedo, docente di criminologia università La sapienza e Tor Vergata di Roma